

## Rassegna del 08/10/2020

### CONFCOMMERCIO

Gazzettino Pordenone	<a href="#">Mascherine, scattano le maxi-multe - Mascherine ovunque</a> <a href="#">Via ai controlli a tappeto</a>	<i>Agrusti Marco</i>	1
Messaggero Veneto Pordenone	<a href="#">In breve -</a> <a href="#">Gestione del bando per le imprese</a>	...	3

# Mascherine, scattano le maxi-multe

►Da oggi obbligo anche all'aperto, controlli rafforzati e tolleranza zero. Ma i baristi protestano: «Non siamo sceriffi»

Ieri in Prefettura è stata una giornata di attesa. Il viceprefetto vicario, Alessandra Vinci-guerra, ha aspettato l'arrivo del testo del Dpcm per poter organizzare la stretta sui controlli. E il giro di vite arriverà oggi. Su tutto il territorio provinciale, infatti, sarà avviata una campagna straordinaria finalizzata a monitorare il rispetto delle norme anti-contagio. La stretta la sia avvertirà soprattutto nei grandi centri della provincia: da Pordenone a Sacile, passando da San Vito, Cordenons e Spilimbergo. Mobilitate tutte le forze dell'ordine. La fase del "consiglio" al cittadino sarà piuttosto breve, poi si passerà alle prime multe salate. Ma i baristi del territorio protestano, dal momento che la mascherina la si dovrà indossare anche al tavolino: «Non siamo sceriffi - ha detto il numero uno dell'Ascom Marchiori - dovranno pensarci le forze dell'ordine».

Alle pagine II e III

# Mascherine ovunque Via ai controlli a tappeto

►Ma i commercianti protestano: «Non possiamo travestirci da poliziotti»  
Protezioni anche al tavolino del bar, tranne quando si beve o si mangia

**OGGI IL VERTICE  
IN PREFETTURA  
PER DECIDERE  
COME IMPEGNARE  
LE FORZE  
DELL'ORDINE**

## IL QUADRO

**PORDENONE** L'attesa per un testo, quello del Dpcm-ponte che porterà l'Italia sino al 15 ottobre, che in Prefettura ieri sera non era ancora arrivato. La necessità di predisporre una serie di controlli mirati, che comunque ci saranno. E la paura di un mondo, quello del commercio,

che si vede stretto tra la necessità di far rispettare norme più rigide e l'impossibilità tecnica di far travestire i propri "attori" (titolari di bar, ristoranti, negozi) da sceriffi. È questo il clima che si respira in città (ma anche nelle stanze nelle quali si prendono le decisioni) poche ore prima dell'entrata in vigore delle nuove norme sulle mascherine all'aperto.

## LA PROTESTA

La regola è chiara: da oggi la mascherina dev'essere indossata anche all'aperto se ci si trova nelle vicinanze di persone non conviventi. La si può togliere in luoghi isolati, ad esempio du-

rante una passeggiata, oppure facendo sport da soli. Un tema particolare, però, riguarda l'obbligo di indossare la protezione di naso e bocca se si è seduti al tavolo del bar o a quello di ristorante, durante un pranzo o una cena. L'indicazione che in questo senso è trapelata da Roma



va in senso restrittivo: il Dpcm sulle mascherine, infatti, prevederebbe l'obbligo anche al tavolino, salvo ovviamente durante la consumazione di una pietanza o di una bevanda. Subito dopo, però, la mascherina dovrebbe tornare a coprire naso e bocca. Regole non valide ovviamente tra conviventi. Ed è su questo punto, diverso rispetto anche alla norma introdotta in estate e consistente nell'obbligo di proteggersi dalle 18 alle 6, che ieri si è concentrata tutta la perplessità dei rappresentanti della categoria del commercio. «I controlli - ha spiegato infatti Alberto Marchiori, numero uno di Ascom Pordenone - saranno di fatto impossibili, almeno quelli interni ai locali. I baristi e i ristoratori non sono sceriffi, e soprattutto non sono poliziotti in divisa. Non possono svolgere quel compito. Possono consigliare, invitare i

clienti a rispettare le norme, ma i loro "poteri" finiscono lì. Dovranno necessariamente pensarci le forze dell'ordine». Più o meno sulla stessa linea anche il collega Cadamuro: «È sempre più difficile - spiega - far rispettare le norme al bar. Noi possiamo arrivare sino a un certo punto: dobbiamo evitare di richiudere le nostre attività e per questo serve uno sforzo collettivo. Facciamo un appello accorato ai nostri clienti, affinché ci diano una mano in questo momento difficile». Le norme del governo stabiliscono anche le sanzioni. Chi non indossa la mascherina violando l'obbligo di legge, può incorrere in una multa che va da un minimo di 400 a un massimo di 3mila euro. I locali pubblici che non fanno rispettare la norma, invece, rischiano di chiudere per qualche giorno. Ed è già capitato all'alba della fase due.

## IN PREFETTURA

Ieri in Prefettura è stata una giornata di attesa. Il viceprefetto vicario, Alessandra Vinciguerra, ha aspettato l'arrivo del testo del Dpcm per poter organizzare la stretta sui controlli. E il giro di vite arriverà oggi. Su tutto il territorio provinciale, infatti, sarà avviata una campagna straordinaria finalizzata a monitorare il rispetto delle norme anti-contagio. La stretta la sia avvertirà soprattutto nei grandi centri della provincia: da Pordenone a Sacile, passando da San Vito, Cordenons e Spilimbergo. Mobilitate tutte le forze dell'ordine. La fase del "consiglio" al cittadino sarà piuttosto breve, poi si passerà alle prime multe salate.

**Marco Agrusti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTEZIONI Due anziani pordenonesi seduti al tavolino del bar con la mascherina indossata: da oggi sarà necessario farlo anche all'aperto

## IN BREVE

### Confcommercio Gestione del bando per le imprese

Ascom Pordenone soddisfatta «per il raggiungimento di importanti obiettivi riguardo all'espletamento delle pratiche del bando "Un'impresa accessibile e inclusiva". Questo, grazie al sindaco Ciriani, che ha accolto il nostro appello per una migliore gestione dello stesso».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

